

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si contengono per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1867

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in Città Centesimali stampate fuori e sotto
Numero arretrato centesimali stampati

PRESSO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adunate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 novembre
Funambolismo

Il ministro Depretis ci ha dato nella seduta parlamentare di ieri (21) un altro saggio di quel funambolismo, che costituisce la caratteristica speciale della sua condotta, e che lo rende uno degli uomini politici meno rispettati, e uno degli amari meno sicuri per qualunque partito.

Il caso non era di entità politica: trattavasi semplicemente di una questione umanitaria; ma vi sono degli uomini, che guardano tutto ciò che toccano, e Depretis è uno di quelli.

Interrotta per un istante la discussione del bilancio di grazia e giustizia, del quale la Camera si sta ora occupando, l'on. Nicotera ebbe la parola per proporre che la somma di 50 mila lire, fissata dal governo a favore dei danneggiati nelle Calabrie, sia portata a 100 mila. Il ministro dell'Interno non si oppose al raddoppiamento della cifra richiesta dall'on. Nicotera, ma pose dapprincipio la condizione che la somma non si dovesse restringere ai danneggiati della sola provincia di Reggio, come voleva il proponente.

Sorsero altri a parlare sull'incidente. Cavalletto molto ragionevolmente opinava, che non avendosi sott'occhi dimostrazione alcuna della entità dei danni, convenisse limitarsi alla somma richiesta dal ministero per i danneggiati più poveri.

Fu allora che il ministro, con un improvviso viramento di bordo, sotto pretesto di troncare ogni controversia, dichiarò di accogliere senza condizione alcuna la proposta Nicotera, che dalla Camera fu approvata.

Nessuno più di noi è persuaso della convenienza che il governo venga in soccorso, nei casi straordinari d'infortunio, alle popolazioni, che ne fu-

rono più gravemente colpite, ma non è qui la questione, che oggi facciamo. Se il ministro aveva creduto bene di mettere una condizione a quel sussidio, s'era il modo di distribuirlo, non è spiegabile che egli abbia istantaneamente rinunziato a quella condizione, se non per lo scopo di non disgustare l'onorevole Nicotera e il suo gruppo, in un momento nel quale il ministro sta per affrontare un voto politico della Camera.

Evidentemente il ministro Depretis ha subordinato anche in questa argomentazione la regione di equità, delle quali prima si era persuaso, all'interesse meno decoroso, ma più importante per lui, di accaparrarsi qualche voto.

La questione eterna.
Dal dispatto di fonte turca, e da quelli di Londra e di Parigi è impossibile formarsi un criterio sulla situazione delle cose a Dulegno, e sulle reali disposizioni della Porta per farne la consegna.

Nulla d'altrove significa il sapere che Dervisch marcia sulla piazza, se non si sa nello stesso tempo che la Lega degli Albanesi è deliberata di ritirarsi e di lasciare alle truppe regolari turche l'incarico della consegna. Si afferma invece tutt'altro: che gli Albanesi cioè sono risolti a non cedere un pollice di terreno, e che persisteranno in questa idea, a vespero anche separarsi dalla Porta, e costituire uno Stato a sé autonomo e indipendente.

Se tale, come sembra, è la risoluzione degli Albanesi, noi non possiamo che ammirarli, e sentir vergogna per l'Europa, cosiddetta civile, che vuol costringere colla forza un popolo libero a darsi mani e piedi legati in balia di un altro, col quale non ha comunanza né di religione, né di storia, né di costumi, né di razza.

E s'intende che il esponente di questa vergognosa crociata è il Glad-

stone, il rappresentante del cosiddetto partito liberale inglese, l'idolo di tutto il dottrinarismo liberale d'Europa?

E proprio l'epoca dei Tartari politici e non politici.

stone, il rappresentante del cosiddetto partito liberale inglese, l'idolo di tutto il dottrinarismo liberale d'Europa?

E proprio l'epoca dei Tartari politici e non politici.

I giurati alla Camera

La discussione del bilancio della giustizia nella Camera dei Deputati diede luogo a qualche incidente, che merita una particolare considerazione. Notevole fra gli altri fu quello relativo alla istituzione dei giurati, che trovò nell'on. Buonomo un fiero censore, non dell'istituzione in se stessa, ma del modo con cui funziona in Italia, e dei singolari verdetti, coi quali si va in certi casi segnalando.

Nessuno potrà negare che il Buonomo, nella sua coraggiosa requisitoria, si sia fatto interprete della coscienza generale per ciò che riguarda i giurati nel nostro paese. Lo sappiamo anche noi, ed era proprio superfluo che un altro deputato, in confutazione di quanto esprimeva il Buonomo, lo ricordasse: l'istituzione dei giurati essere una delle più preziose conquiste della libertà. Ma con questa bella frase del Fortis non si tolgono affatto gli enormi difetti, che l'istituzione ha presentato nella sua pratica tra noi.

«Il suo sguardo freddo e severo si attaccò a miei passi. Egli mi seguiva dappertutto, spiava tutti i miei movimenti, e poco a poco il suo fronte si rannuvolava. La sua parola concisa ed altera mi aveva talmente imbarazzata che non trovai nulla a rispondergli quando m'interrogò. I nostri genitori se ne avvidero e vollero venire in mio aiuto. Si propose una certa danza bretona, nella quale io ero maestra, e che consisteva in alcuni passi eseguiti da una signorina in mezzo a sette od otto ballerini.

«Superai me stessa, nel desiderio di piacergli. Io non aveva avuto mai tanta grazia e tanta finezza, non aveva spiegato mai, più eleganza e più talento. Tutti mi batterono le mani, si saliva sulle sedie per vedermi meglio, mi si colmava di elogi; all'ultima figura, gli uomini si mettono in ginocchio, e la dama distribuisce loro, correndo intorno ad essi, i fiori del suo mazzetto. Sentii d'essere adorabile in questo movimento, avevo le ali; gli applausi divennero entusiastici, frenetici, deliranti; mi rimaneva un fiore in mano; lo slanciai frammezzo agli spettatori; tutti si precipitarono per impossessarsene; egli solo restò immobile; sorpresa, interdetta, tremante quando passai vicino a lui, un istinto involontario mi fece togliere la corona dal mio fronte, la lasciai cadere a' suoi piedi. Questo movimento doveva farsi alla fine della danza e presso il cavaliere che l'aveva diretta. Si credette che mi fossi ingannata e nessuno se ne avvide.

— Figlia mia, interruppe il prete, questi particolari mi sembrano...
— Oh! no, padre, non sono inutili.

Si danno certi casi, ove il verdetto della giuria urta la coscienza pubblica, ed è in aperta contraddizione coi principii di equità, colle norme inconcusse della giustizia. Quando si vedono inflitte pene severissime a chi ruba un pollo o una camicia, e trattati colla massima indulgenza l'omicida e l'infanticida, sotto il lenocinio di quattro frasi fatte, cucite assieme da un mediocre avvocatuccio, è proprio il caso di domandare se di codeste preziose conquiste della libertà debbano profittare principalmente i birbanti.

L'onorevole Chiaves, come veterano della libertà, credette bene spezzare anch'egli una lancia in favore della istituzione dei giurati, ed ha cercato di ribattere gli argomenti del Buonomo, sostenendo, fra le altre cose, che i risultati della giuria in Italia sono migliori che in altri paesi. Al momento noi non abbiamo dati sufficienti per controllare quest'asserzione dell'onorevole deputato, la quale, a dir vero, ci sembra un po' ardua. Ma volendo pure ammetterne l'esattezza, ciò non distrugge i difetti gravissimi, che si notano anche da noi nella istituzione dei giurati, difetti riconosciuti dallo stesso Chiaves, e che non si cancellano colle apologie di massima, mentre a

correggerli sarebbe necessaria invece una discussione approfondita, che, uomini di valore come l'on. Chiaves, devono essere i primi a provocare nell'interesse medesimo della istituzione, di cui sono caldi propugnatori.

Le istituzioni migliori, degenerando dal loro scopo, cominciano col venire in uggia, poi periscono; ed anche questa dei giurati, non solo tra noi, ma in altri paesi non è più tenuta nell'alto pregio, di cui godeva nei suoi primordj. E in qualche luogo si è già parlato di sopprimerla, o almeno di sottrarre ai giurati la cognizione della materia criminale, per non lasciar loro che quella dei reati politici.

Prima che il disgusto arrivi anche tra noi fino a questo punto, e che l'idea della soppressione dei giurati, o di restringerne il mandato faccia più numerosi proseliti, chi vuol salvare l'istituzione, la quale, non giova dissimularlo, va cadendo in discredito, bisogna che ne riconosca i difetti, e non faccia come il medico pietoso, che, per riguardo di suggerire i rimedi, uccide l'ammalato.

Ci congratuliamo intanto di vedere che lo stesso ministro Villa, nella seduta parlamentare di ieri, 21, ha nuovamente ri-

conosciuto la necessità di una riforma nella istituzione, richiamandosi ad un progetto di legge che fu già presentato a questo scopo, e che speriamo di veder quanto prima approvato.

Lettera dell'on. Bonghi

L'on. Bonghi ha scritto la lettera seguente all'Opinione:

Caro D'Arcati,
Nè il vostro rondine, nè quello della Perseveranza, che sono i soli che soglio guardare, danno bene il risultato dell'incidente di ieri l'altro, circa le mie domande di documenti concernenti la Vittoria Emanuele.

Il ministro cominciò dal negarmi tutti, in fuori dello stato del personale; finì coll'acconsentire a depositarli tutti, in fuor degli atti dell'inchiesta, rispetto ai quali io convenni col ministro di grazia e giustizia, che si dovesse aspettare che il tribunale potesse rendere. Che tale fosse la conclusione, nè è prova, che io non chiesi che decidesse la Camera, come indubitabilmente avrei fatto, se il ministro avesse persistito a ricusare le mie domande. E se per esso strano, egli non avesse intesa la conclusione, come l'ho intesa io, e rto, dopo aspettati alcuni giorni, quanti mi paiono necessari ad amministrare i documenti che ho chiesti, provocherei questa decisione; e non dubito che sarebbe favorevole.

Quanto all'incidente mio di ieri col l'on. Martini, del quale per mia sventura è contro ogni mio desiderio, non mi riesce di parlare, se non in modo ch'egli se ne creda offeso, io non ho indotto né dedotto nulla dalla Relazione. Ho mostrato solo molto chiaramente e indiscutibilmente, che

triste, umiliata nelle stanze più deserte, mi sentii soffocare dai singhiozzi, non volevo piangere dinanzi a lui. Per tutto il rimanente della festa non trovai più una parola, nè un sorriso. In vano si provò di chiamarmi a me stessa. Questa sofferenza sconosciuta mi straziava.

«Mi coricai, ma non dormii. All'indomani mattina, mio padre entrò nella mia stanza da letto, cosa che egli non faceva mai. Mi abbracciò in silenzio e tristemente.

— Figlia mia, diss'egli, mi abbisogna del coraggio per alligermi, ve ne abbisogna di più a voi, forse, per sopportare un dolore inaspettato. Leggete queste lettere e vedrete come i progetti degli uomini sono facilmente rovesciati. Noi abbiamo creduto di far bene ed abbiamo distrutto le nostre più care speranze.

«Presi le lettere e le lessi; eccole, padre, le so a memoria e non le ho mai dimenticate, ogni parola è incisa nella mia memoria da una lagrima.

«La prima, quella del mio vecchio amico era così concepita:
«Mia cara Maria,
«Non so come scrivervi dopo quello che ho inteso in questo punto; però è certo che mi sarà impossibile di rivedervi. Voi ch'io ho allevata, voi che consideravo come mia figlia, voi ch'io amo come se lo foste realmente, voi d'or innanzi dovete vivere lungi da me.

«Ebbene, Renato, continuò suo padre, perchè non fate il vostro complimento alla signorina?
«Essa ne ha ricevuto di già tanti che temerei d'essere importuno.

«La mia corona era sempre per terra. Purtroppo! così egli doveva calpestare sotto ai piedi i fiori di tutta la vita!
«Una lagrima mi spuntò sul ciglio; egli non vi fece attenzione.

«E geloso, mi disse a bassa voce il mio eccellente amico.
«Mi ritornò il coraggio, questo era possibile! Oh! com'era fiera! Lo guardai, non badava più a me. Mi ritirai

APPENDICE (28)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Egli entrò nel confessionale facendo cenno alla marchesa di collocarvi. Essa rimase inchiodata al suo posto da un timore invincibile. L'idea di rivelare a questo prete ciò che nessuna creatura umana sapeva, le tolse tutto il suo coraggio:

«Oh! dicevasi fra sé stessa, non c'è perdono per me, ho troppo peccato!»

La misericordia divina le apparve in seguito in tutta la sua potenza; essa pensò nuovamente alle parole tanto consolanti del Cristo che si era di già ripetute; usò insomma tutta la forza necessaria, e lasciando il suo posto s'inginocchiò nel confessionale.

Il religioso aprì lo sportello e le disse a bassa voce ch'era pronto.

«Padre, voi vedete dinanzi a voi una delle peccatrici le più colpevoli ch'esistano al mondo; io ho grandissimo bisogno della vostra indulgenza e di quella di Dio, ho gran bisogno di essere incoraggiata perchè ho molta paura.

«Dio è buono, figlia mia, ed io sono suo ministro, parlate senza timore.
«Non è punto una confessione

ordinaria che voi ascolterete, padre, è la storia della mia vita; in questo modo soltanto io posso aprirvi la mia coscienza, altrimenti non mi farei comprendere.

— Come vi piacerà, figlia mia.
— Padre, è necessario che vi dica il mio nome?

— È inutile, lo sa Dio; io non ho bisogno di conoscerlo per assolvervi.
— Oh! tanto meglio! perchè voi non avreste voluto intenderne di più, forse.

Il giorno moriva del tutto, una campana risuonò nel silenzio.
— Pregate, figlia mia, ecco l'Angelus!

Il prete s'inginocchiò alla porta del santo tribunale, un raggio di luce cadeva dall'alto della finestra, sulla sua testa calva, il suo viso era nascosto fra le mani; rialzandosi abbassò il cappuccio.

— Attendo, figlia mia, diss'egli.
— Oh! padre mio, mormorò la signora di Parabère, non so come esprimermi. Che dirvi dei primi anni della mia vita, di quegli anni sì belli ed allegri? Purtroppo! nulla, perchè allora ero pura ed innocente, e voi non dovete sapere che i miei errori. Questa vita di felicità e di purezza fu sconvolta dal giorno in cui un uomo venne a collocarsi tra me ed il mio avvenire. Mio padre, il suo si studiarono di farmelo amare, prima che io lo conoscessi, mi si mostrò il suo ritratto, mi si fece ammirare il suo nobile volto, poscia mi si raccontò ch'egli aveva l'anima più bella e più nobile ancora, quindi mi si ripeté che per piacergli bisognava essere tanto generosa e tanto ammirabile come

lui. Lo si rese lo scopo di ogni mia azione, mi s'ispirò un orgoglio immenso all'idea di appartenergli, infine si esaltò la mia immaginazione già troppo esaltata, - cosa pericolosissima per una ragazza - ed io l'amai appassionatamente senza sapere che cosa fossero l'amore e la passione.

«Un giorno mi si avvisò ch'egli stava per arrivare; mi si diede una magnifica toeletta; tutti coloro che mi circondavano mi ripeterono che bisognava essere bella per lui. Passai l'intera giornata dinanzi allo specchio. Quando mi feci vedere fu un solo grido di ammirazione; mio padre, il suo mi abbracciarono esclamando ch'egli sarebbe stato sedotto, affascinato e che il matrimonio non tarderebbe più d'una settimana.

«Ebbi la testa ripiena di questi elogi. Eravi una festa al castello; fui circondata di omaggi. Io sono civetta, padre, difetto che si rimprovera tanto alle donne e di cui l'amore lo guarisce. (Purtroppo! il male è migliore del rimedio). Questo difetto, dissi, ci è così naturale che noi non ce ne rendiamo neppure conto. Ero inebriata, mi lasciai adorare da tutti, distribui egualmente i miei sorrisi, i miei sguardi, la mia ebbrezza, era il superfluo della felicità che traboccava. Non mi ricordo di avere avuto mai una serata più trionfale.

«Passeggiando nelle sale scorsi tutto ad un tratto un volto sempre presente al mio pensiero, riconobbi l'originale di quel ritratto, ammirato tante volte, adorato in silenzio. Era lui!
Mio padre lo prese per la mano e me lo presentò. Da questo punto io divenni timida ed incerta. Ma egli mi aveva veduta innanzi!

(Continua)

il fatto affermato da lui nella seduta precedente, così, com'egli l'aveva affermato — cioè, che 40,000 chili di cartaceo fossero usciti dalla Biblioteca sino alla fine del 1875 — nè era vero, nè si conteneva neanche nella Relazione.

Queste Biblioteche cominciano a gonfiare, dice il *Fanfulla* ieri sera. Ha proprio ragione. Pensi come gonfiano me. Quanto tempo debbo miseramente perdere e far perdere. Ma chi ho colpa?

Amate
Il vostro
BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20 — I deputati della sinistra piemontese fanno istanze al ministro della guerra perchè non metta in atto il progetto ventilato di trasferire da Torino alla Venezia Reale la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Si attribuisce pure all'on. Milon l'intendimento di ricostituire nella stessa Venezia le batterie a cavallo aumentando da 2 a 8.

21 — Siamo lieti di poter confermare che la salute dell'on. Milon ministro della guerra, va sempre migliorando. È molto probabile che egli domani possa recarsi alla relazione dei ministri a S. M., e sia poi anche in grado di assistere alle sedute del Parlamento. (Diritto)

FIRENZE, 22. — Domenica mattina giunse a Firenze la Deputazione della Camera venuta ad assistere ai funerali del barone Ricasoli. Erano alla stazione a riceverla il sindaco e gli assessori municipali.

NAPOLI, 19. — Nella maggioranza dei cittadini si fa strada la convinzione che l'amministrazione municipale ondata ed onesta del conte Giussio arriverà a correggere i gravi errori e gli sperperi dell'amministrazione Sandonato.

20 — Domani riunirsi l'Associazione costituzionale, presieduta dall'on. Bonghi, per comunicazioni della presidenza, relativamente all'attuale situazione dei partiti. (Opinione)

MILANO, 20. — La Società per la protezione dei fanciulli, testè costituita e presieduta dal sig. Azzoni ha pubblicato un caldo appello ai milanesi, perchè vogliano cooperare a dar vita a sì bella istituzione. Si spera che la cosa abbia buon esito e vorremo sperare che l'esempio della generosa Milano fosse seguito altrove.

MODENA, 20. — Il Panaro è in grande piena per le piogge cadute.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Si ha da Parigi: «È quasi terminata alla Camera la discussione sul progetto di riforma della magistratura.

L'inamovibilità della magistratura è sospesa.

Temesi però che il Senato respingerà il progetto di legge.

Sono segnalati gravissimi danni prodotti dalle intemperie di questi giorni.

Si assicura che la Camera voterà l'art. 8 della legge sulla magistratura, che sospende per un anno l'inamovibilità dei magistrati. Il ministro Cazot aveva chiesto solo sei mesi.

La politica moderata perde terreno ogni giorno: i gabinetti che si succedono al Governo si lasciano pigliare dalla mano della demagogia, che certamente condurrà ai mali passi la Francia.

SPAGNA, 18. — Ven riferito con tutta riserva che i generali Martinez Campos, Jovellar e Serrano si sarebbero messi di accordo per rovesciare il governo di re Alfonso.

INGHILTERRA, 18. — Restando Bright e Chamberlain nel gabinetto, ciò significa chiaramente che Gladstone e il suo governo sono d'accordo di volere la pacificazione dell'Irlanda, o almeno di tentarla, non con la coercizione e con la sospensione dell'*Habeas corpus*, ma con le riforme agrarie.

Si assicura che il gabinetto ha discusso vari progetti di legge, ma non si è ancora determinato a sceglierne uno da applicare.

GERMANIA, 18. — Sono noti i progetti commerciali del Bismark. Egli ora vi annette tanta importanza specialmente per ciò che riguarda l'Oriente che ha deliberato di creare una nuova sezione della cancelleria impe-

riale, la quale non si occuperà che della politica commerciale tedesca in Oriente.

Il cancelliere vorrebbe opporre l'influenza tedesca all'inglese, ed è intorno a questo disegno che egli lavora da lunga mano.

GRECIA, 18. — Telegrafano da Atene:

Il governo chiederebbe un prestito di 120 milioni di dramma per mantenere l'esercito fino a tutto il 1881.

RUSSIA, 20. — L'Agence russe dichiara che le voci sparse in Parigi di grandi avvenimenti a Pietroburgo sono false e provocate da manovre di Borsa. In Pietroburgo regna la massima tranquillità.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre contiene:

R decreto che stabilisce il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1881.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Scuole Scalcerle. — In relazione all'articolo pubblicato ieri con questo titolo nel nostro Giornale, crediamo possa essere gradito ai lettori di avere sott'occhio il brano della discussione relativa all'argomento avvenuta nel Consiglio Comunale. Invertiamo quindi il resoconto delle sedute del Consiglio, riportandolo come fedelmente ci viene dato dal nostro relatore.

(Continuazione del Bilancio)

Art. 121. Vanzetti chiede le ragioni dell'aumento di spesa per la Scuola Scalcerle.

Il Preside risponde, che l'aumento dipende parte dalla spesa per manutenzione dei battuti, parte per desime accordate agli insegnanti, che compiono il quinquennio di servizio.

Vanzetti soggiunge di aver fatto la sua domanda, perchè l'aumento di spesa riflette in particolar modo il Comune. E siccome nella sua qualità di Revisore dei Conti aveva osservato che si spende molto per la Scuola Scalcerle, consegnando risultati poco favorevoli, e senza che la Scuola stessa ottenga l'approvazione generale dei cittadini, così volle procurarsi il prospetto delle fanciulle che la frequentano, e venne a rilevare, che la frequenza di esse nei primi sei anni fu in continuo aumento, mentre da tre anni a questa parte il numero di 46 discese a 36, a 34 e a 32. Per di più, osservando quante allieve sieno entrate nel primo anno e quante abbiano proseguito gli studi ed ultimato il 3. corso, egli apparve un fatto sconfortante, ed è, che appena un terzo delle iscritte arrivano al terzo corso e lo compiano. Egli non è competente a discutere i motivi di questa condizione di cose; ma, fidandosi in tutto all'amore ed all'interesse dell'egregio collega ed assessore Tolomei per quanto si attiene alla pubblica istruzione, lo prega e lo eccita a tentare ogni mezzo affinché una scuola, che costa tanto al Comune, offra risultati migliori.

Tolomei dice essere in una posizione difficilissima perchè gli tocca difendere una istituzione, che ha combattuto nel suo inizio. Però egli si propone e sente di farlo con lo stesso affetto, con lo stesso interessamento, con lo stesso candore con cui ha parlato altra volta contro di essa. Dapprima egli la combatteva sospettando ciò che avvenne, vale a dire che il paese non rispondesse rispetto alla Scuola Scalcerle alla liberale larghezza del Municipio ed al concetto che l'aveva istituita. Ad ogni modo, ora che quella scuola c'è deve camminare, e camminerà sicuramente se il Consiglio le sarà largo, come sempre, del suo appoggio. Parlando della poca frequenza delle alunne dice essere cosa più apparente che reale, imperocchè bene osservando la media rimane sempre la stessa. Egli crede che il paese si trovasse al principio della istituzione allo stesso punto in cui ora si trova, cioè, perplesso sull'indirizzo della Scuola, non nei riguardi della moralità, ma perchè ritiene le manchi un fine preciso. Conviene inoltre osservare esservi in Padova alcuni educandi, che rispondono bene ad investite abitudini di una parte dei cittadini, i quali hanno per fine di liberare le case dalle figlie

esservi le Scuole magistrali, che hanno un fine pratico nella patente, la quale abilità ad un esercizio; — esservi infine una multiforme concorrenza pratica ed educativa, comoda ed abituale. — La Scuola Scalcerle invece voleva e vuole rispondere al concetto alto e nobilissimo di lasciare le figlie rispettose all'esempio simpatico del padre e della madre e di completarne la educazione; voleva e vuole rispondere al concetto alto e nobilissimo di sovvenire le famiglie, cui fosse impossibile di provvedere con l'aiuto e coi maestri di casa alla educazione delle figlie. Dice, che egli allora combatteva perchè sospettava, ora difende perchè è convinto la città aver risposto alla utilissima istituzione, a cui se manca qualche cosa non sono certo gli insegnanti, che vennero scelti fra i migliori delle Scuole secondarie di Padova. Egli crede, che essa manchi, come si dice con parola francese, di una *reclama*, egli crede che la Scuola non sia ben nota.

E a riuscire a ciò converrà il Consiglio pensi di metterle accanto una scuola elementare, come si fece a Roma, a Milano ed a Venezia, che le prepari le alunne, e la ponga in maggiore contatto col pubblico.

Quando un paese si è fatto persuaso, che la istruzione secondaria femminile, la quale mette capo ad una patente, sia la più opportuna, è difficile scardiacare questa idea. Del resto il vantaggio, che procura alle fanciulle la Scuola magistrale non è tale da porre in dimenticanza ben più alti ideali, a cui meglio provvede l'istituto Scalcerle. Speriamo adunque in questa respicienza; egli intanto promette di studiare e di ristudiare il quesito relativo a quella scuola, poichè ha ferma confidenza che per essa il vero progresso della istruzione avrà il suo pieno soddisfacimento. E non mancherà di venire innanzi al Consiglio con proposte concrete, quantunque dopo tante questioni di dazi e di bilanci dovrebbe manciargliene l'audacia.

Vanzetti è lieto delle spiegazioni e delle promesse avute dall'on. Tolomei, e lo prega di essere audace, assicurandolo, che non gli mancherà il plauso del Consiglio.

Vanzetti è lieto delle spiegazioni e delle promesse avute dall'on. Tolomei, e lo prega di essere audace, assicurandolo, che non gli mancherà il plauso del Consiglio.

Frizzarin si associa alle vive istanze fatte dall'egregio collega Vanzetti anche per diabolizzare aperture che non convengono in talune idee espresse dall'assessore Tolomei. L'istituzione di questa scuola, dice il Tolomei, noi la combattiamo da altri banchi allorchè ci veniva proposta, e la combattiamo, perchè sospettavamo ciò che effettivamente avvenne. L'onorevole Frizzarin crede che questa dichiarazione dell'assessore Tolomei sia poco corretta. La scuola superiore Scalcerle oltre ad altri scopi, aveva quello d'essere un unico punto più o meno luminoso, che irradiasse le nostre istituzioni scolastiche. Dice aver avuto occasione, perchè appartenente a taluni istituti cittadini, come le Dimesse, e con lui ebbe occasione il Consiglio scolastico della nostra Provincia di constatare i grandissimi progressi fatti da questi dopo la istituzione della Scuola Scalcerle.

Sorsero nei nostri collegi convitti un desiderio, una necessità di sostenere la viva concorrenza, che la scuola Scalcerle poteva far loro. Quindi un bisogno d'introdurre utili modificazioni, di migliorare i corsi, di guisa che oggi si può dire senza esagerazione, che gli istituti della nostra città, i quali accolgono fanciulle, presentano una organizzazione migliore di quella che presenta la Scuola Scalcerle. Per cui, a suo avviso, ha torto l'egregio assessore Tolomei di asserire che fino dal suo inizio egli sospettava la Scuola Scalcerle avrebbe fallito allo scopo, che il Consiglio si era proposto, poichè di fronte alla sua odierna decadenza abbiamo ottenuto un grande beneficio, quello di rialzare la istruzione negli altri collegi convitti. Però quando noi vediamo il fatto, che in altre città come Roma, Milano, Verona, le scuole superiori femminili, benchè abbiano accettato le scuole normali e magistrali, sono amate, accarezzate dai cittadini e vivono una vita rigogliosa e profuora, quando ci troviamo in presenza di questo fatto sorge il dubbio, che ci sia un difetto d'organismo, un difetto locale nella nostra scuola, la quale fu creata per rispondere ai grandissimi bisogni educativi dell'epoca. Se così non fosse, lo stesso fenomeno dovrebbe riprodursi in altre città, perchè identiche alle nostre sono in quelle le condizioni sociali ed economiche, e le istituzioni che le reggono. Ora come va, come si spiega l'amarissima distruzione, la decadenza di questa scuola? Egli prega

il suo amico Tolomei a studiare e verificare se ci sieno sì o no cause che turbino l'andamento di questa istituzione, poichè se vi è decadenza in essa non è certo imputabile a lui, perchè in altra seduta dichiarò e provò, che in causa del provvedimento allora approvato la scuola sarebbe caduta.

Egli pure adunque fu profeta, poichè si è verificato quanto aveva preveduto da quel giorno, che segna il principio del costante decadimento della istituzione. Ma la responsabilità di tale decadimento egli non l'assume, anzi la ripudia, come in quella occasione l'aveva ripudiata.

Dice aver parlato con persone autorevoli, che hanno invigilato ed invigilano quella scuola, ed informa, che ebbe da esse l'assicurazione, essere vero quanto afferma il suo amico Tolomei, e cioè, che la scelta del personale insegnante fu fatta su tutto quanto ha di meglio la istruzione secondaria nella nostra città, e rende anzi omaggio a questo corpo insegnante ed allo zelo, che sempre esso ha dimostrato per rialzare il prestigio dell'istituto.

Ma questo zelo riesce intemperante, ed è il troppo zelo che danneggia la scuola, perchè egli non crede sieno d'essa necessari dei grandi ingegni.

Un Galileo maestro in una scuola elementare, sarebbe il pessimo degli insegnanti, e così avviene oggi, che un professore insegna la filosofia della storia a fanciulle che non sanno di storia, ed un professore di matematica, che in cambio d'insegnare l'aritmetica e la computisteria, insegna l'algebra. Questi due professori saranno viciocenziati, ma non riusciranno certo utili pedagogisti. Egli ritiene adunque che il corpo insegnante vada troppo in là appoggio nel desiderio di aviluppare l'avviamento della istituzione.

Nel fondo però della questione egli si trova d'accordo con l'on. Tolomei, che non ebbe a celare la decadenza di questa scuola quando nel rendiconto morale del 1878 fece dar alla Giunta il primo grido d'allarme, e fare la promessa di venire avanti al Consiglio con qualche proposta per regolare quella scuola. E per questo si associa al cons. Vanzetti, tanto più che finora quell'istituto, oltre il vantaggio segnato dalla istruzione, presenta il beneficio di lasciare le fanciulle alle loro famiglie, e l'altro grandissimo di permettere d'approfitare di essa le famiglie del medio ceto, della borghesia, del commercio per le quali, mentre è troppo debole, troppo poca cosa l'istruzione elementare soltanto, riesce invece troppo gravosa quella dei collegi convitti.

La nostra scuola pertanto provvede ai bisogni della città, e se vi provvede noi dobbiamo non condannarla, non esaltarla; nostro debito è di studiare le condizioni, e le cause della sua decadenza per trovare i mezzi onde rialzare il prestigio. Egli ha piena fiducia nel valore morale ed intellettuale dell'Assessore preposto alla pubblica istruzione, ma appunto per questo suo valore aumenta il debito di lui di rialzare quell'istituto.

Parlando poi del bilancio, egli crede non corretto accordare aumenti di stipendio ad insegnanti senza l'intervento del Consiglio.

Il Presidente parla degli aumenti e lascia all'assessore Tolomei di rispondere a tutto quanto riguarda la scuola. Dice pertanto essere sistema costante, che la Giunta accordi gli aumenti agli insegnanti, i quali abbiano adempiuto costantemente alle condizioni del Regolamento, e che la Giunta venga innanzi al Consiglio solo in caso di dubbi e di dispareri. Informa poi, che gli aumenti quinquennali agli insegnanti della Scuola Scalcerle, sono disciplinati dagli articoli 13 e 14 dell'apposito regolamento.

Tolomei dice, che secondo le forme parlamentari dovrebbe chiedere la parola per un fatto personale, poichè l'onorevole collega Frizzarin lo feriva personalmente là ove accennò a linguaggio meno corretto. Potrei essere scorretto grammaticalmente, egli prosegue, ma intenzionalmente no certo.

Del resto l'onorevole Tolomei ringrazia il collega Frizzarin per la fiducia, che gli addimstra, e dice, che se ha ricordato di aver altre volte combattuto la Scuola Scalcerle e di doverla ora difendere, non fu certo per sussurrare questa difesa, essendo egli convinto, al pari del collega Frizzarin, che essa risponde a molti bisogni della città nostra. Ma al momento della sua istituzione egli la credeva intempestiva. Eravamo appena usciti da una chiusura in-

telletuale, e si spalancarono a due battenti troppi usci in una volta. Quindi sorsero scuole elementari, scuole magistrali, scuole tecniche, istituti tecnici, e tutto appunto allora, che si strombazzavano, forse troppo, a quattro venti i famosi 17 milioni d'asfalfabeti. Allora egli credeva che non avessimo tanti maestri quanti ne occorrevano per tutte queste scuole, e disse: aspettate. Oggi invece egli trovò la scuola fatta e fatta bene, e la difende con tutto quell'amore con tutto quel cuore, come difende le altre istituzioni.

Sostiene che se la Scuola Scalcerle non si è avventaggiata numericamente, moralmente rimase qual era, anzi è progredita, perchè il suo indirizzo educativo è migliore, se è migliore ai nostri giorni salire verso un certo ideale di libertà, pur mantenendosi in una linea corretta, che risponda alle nostre condizioni ed ai sentimenti del paese.

Egli dice trovarsi in questa condizione: aveva ragione allora ed ha ragione adesso.

Il suo amico avv. Frizzarin asserisce, che l'istruzione si è migliorata per riflesso negli altri istituti femminili della città; sarà benissimo, lo credo a lui, che da tanti anni assiste come ispettore in uno di questi educandi. Egli però nulla può dirne perchè non vi entra, ma d'altronde vuole riconoscere che sieno degni di encomio. Fa notare però la differenza, che esiste tra la Scuola Scalcerle e gli istituti privati. La prima è esposta al controllo del pubblico, mentre per gli educandi chiusi, vivono bene o male, la critica non esce mai alla luce del giorno. Questa critica egli dice, è vantaggiosa, perchè serve a far correggere i difetti, di cui nessuna cosa buona istituzione va esente, ma pel momento di danneggia, perchè la nostra scuola non vive solo di progresso intellettuale, ma anche di clientela. Eviterà quindi di fare la difesa per non aumentare la derrata della critica.

Soggiunge che egli non ha mai imputato ad alcuno la responsabilità di quella che si dice grave decadenza della Scuola Scalcerle, perchè non esiste, che se adunque egli non la scrive all'avvocato Frizzarin, l'onorevole Frizzarin dal suo canto non la crei per imputarla ad alcuno.

Tutto ciò che fu fatto per la scuola venne deliberato dal Consiglio. La decadenza nella scuola, egli non l'ha trovata, e se non vi è incremento numerico è segno che il paese non l'appoggia come dovrebbe. Si cerchi quindi di aumentare la clientela, di far noto al paese che con L. 50 all'anno si possono in essa educare ed istruire le figlie, che consiglii scuole a Verona e a Venezia, ove si paga di più, non vanno meglio della nostra, insomma se ne diffonda la notizia dappertutto, ed intanto auguriamoci che i cittadini ne prendano più intima conoscenza e l'apprezzino per quello che vale.

B. Università. — Con Decreto Ministeriale 16 corr, il dott. Gregorio Ricci è stato nominato per l'anno scolastico 1880-81 Professore straordinario di Fisica-matematica nell'Università di Padova.

Collegio di Cittadella-Camposampiero. — Come i lettori vedranno dal resoconto parlato ieri, avendo l'on. Conte Gino Cittadella insistito nelle sue dimissioni da rappresentante del Collegio di Cittadella-Camposampiero, la Camera ne prese atto, e il Collegio fu dichiarato vacante.

Però avremo quanto prima occasione di occuparci della scelta di un sostituto al dimissionario Conte Cittadella; ma tocca soprattutto agli elettori del Collegio darsene immediata premura, studiando di rivolgersi i loro voti sopra un nome, che corrisponda, per i suoi precedenti, alle tendenze costantemente seguite dalla grande maggioranza del Collegio.

Ci limitiamo intanto ad esprimere un desiderio: che il nuovo deputato, per il suo patriottismo, per il retto discernimento, e per la distinzione del suo carattere, non sia inferiore alla egregia persona, che, per motivi affatto privati, trovò necessario rinunciare al mandato.

Cappella degli Scrovegni. — Nel numero di ieri, 21, del *Fanfulla della Domenica* leggiamo il seguente articolo:

«Il *Fanfulla della Domenica* ha iniziata la cronaca del vandalismo, e la proseguirà con coraggio e costanza fin che durano gli abusi e le incurie vergognose che lo danno materia, pur troppo abbondante.

«Ma noi vogliamo adoperare la stessa sollecitudine a registrare tutti gli atti i quali attestino che il culto dell'arte e l'amore delle nostre glorie non sono spenti addirittura nell'animo degli Italiani. Esso per esempio il Municipio di Padova che, per proposta di Antonio Tolomei, delibera di spendere sessantamila lire per far sua e conservare degnamente la Chiesa di Santa Maria della Carità nell'Arca, ove sono le notissime pitture di Giotto.

«Il Tolomei che ha trovato modo d'essere ad un tempo un ottimo letterato e un assessore modello, ha pubblicato la relazione con cui propose quell'acquisto dinanzi al Consiglio. Essa, oltre la parte amministrativa, contiene una bellissima illustrazione storica ed artistica della Chiesa di Enrico Scrovegni, di Giovanni Pisano e di Giotto.

«Speriamo che l'esempio giovi a qualcosa!»

Nuovo tiro a segno. — Sappiamo che l'ex condottore del Tiro a segno provinciale in Prato della Valle aprirà quanto prima un nuovo Bersaglio nel vecchio locale militare al Portello.

Attualmente la distanza del tiro non è che di 130 metri; ma appena sarà possibile sarà portata a metri 150.

Redditi gratuiti ed abbondanti. — Certe cose non si possono proprio inghiottire - o meglio, non si possono pigliare sui piedi, e tirar dritto senza fiatare.

E non si capisce come appunto costose cose avvengano in una città come Padova.

Quando piove bisogna lasciarla venire - ciò è vero - e da tutte le parti. Ma che i proprietari delle case mandino l'acqua contro le gambe dei passanti a inondarle, a inzupparle, ciò va impedito assolutamente.

Noi che scriviamo - non più tardi di ieri, quando verso le tre pom. il cielo si rovesciava a catinelle - siamo discesi per la Riviera delle Albe.

Ed abbiamo avuto il piacere di constatare a spese nostre che da dove termina il nuovo fabbricato della Caserma delle guardie di P. S. sino dove continuano i portici, la grandiosa mettono l'acqua sul marciapiede a frotti intollerabili.

Oh! perchè gli edili non provvedano affinché quell'acqua passi sotto al marciapiede, come accade dappertutto?

E si che c'è il canale il viale, di fronte.

Dunque, aspettiamo un provvedimento.

Cappello galleggiante. — Questa mattina, circa le undici, molta gente si fermava sul ponte delle Torricelle guardando un cappello a larghe falde galleggiante sull'acqua del canale. La vista di quell'oggetto aveva un certo che di sinistro, facendo nascere la supposizione di qualche disgrazia. Ma speriamo che si tratti unicamente di una soffitta di vento, che abbia lasciato allo scoperto la cornice di qualche inasuto, il quale tutto al più si buscherà un po' di raffreddore, e dovrà ricorrere al cappello per un altro cappello.

Oh! che sbernia. — Ieri il vino ne ha fatta una delle sue. Certo V. Giacomo, muratore, ne beve tanto da vedersi passare davanti in rivista tutte le cose create, ballando una ridda sfrontata.

E con questo spettacolo negli occhi, l'andare per le vie diventa un po' difficile.

Perciò il V. - che si volle muovere - quando fu in via Borgasa, mentre camminava orribilmente a scatta, piombò di contro al muro e di rimbalzo fu lanciato rotoloni sul selciato.

La testa battè sul sassi e ne rimase miseramente confusa e sanguinante.

Le guardie di P. S. raccolsero l'ubriaco e lo tennero con se finchè la sbernia fu smaltita alquanto ed il V. potè andarsene senza pericolo di nuove cadute.

Intemperie. — Rimasto imbroccato per la prima mezza giornata, il tempo di ieri si buttò nel dopopranzo

una butera indiatolata, che centu-
tutta la notte scorsa, e perliste
noora. Trasportate da contrari venti
nubi, gravide di pioggia, solcano
l'orizzonte in tutti i sensi. Cadono di
quando in quando copiosi acquazzoni,
i canali sono rigonfi.
Anche dal di fuori giungono le
esse notizie: Dio voglia che non
abbiamo deplorare disastri marittimi
inondazioni.
Vesuvio. — Si ha da Napoli, 21.
« Da tersera la lava del Vesuvio
sono abbondanti scendenti in linee
parallele alla Ferrovia funicolare.
Lo spettacolo è imponente - nessun
pericolo. (Pungolo)
Caso infam. — Leggiamo nel
Ordine di Ancona:
« Da Rimini ci perviene una lettera
con un p. s. che nel suo laconismo
prediamo abbastanza, troppo anzi elo-
quente:
18 novembre
« tersera anniversario dell'atton-
to di via Carriera Grande si son-
ti spari di festa in molti punti del-
la città. »

TEATRI

notizie artistiche

Teatro Garibaldi.
Questa sera ha luogo la beneficiata
della signora Pierina Giagnoni.
Ecco il programma dello spettacolo:
Chiod scaccia chiodo. Proverbio di
A. Torelli.
Oh signore! Monologo di Gaudinet,
nuovissimo.
L'ingenua. Commedia in un atto di
Mihac e Halevy, nuovissima.
Chi muore giace, chi vive si dà pace.
Proverbio di A. Torelli.
Due ova al tegame. Farsa.
Annunciare la beneficiata della Giagnoni vale quanto dire che il teatro
sarà arcipieno.
Oud'io non aggiungo parole.

« Avviso alle signore che si reheranno
nei palchi del Garibaldi. - Le campane
furono tolte dalle fiamme del gaz.
Ciò significa che furono messe soltanto
a celebrare la solennità dell'altro ieri.
Espansioni monarchiche della triade
proprietaria del Garibaldi.
Le signore continuano ad avere tutto
il comodo di cavarsi gli occhi con la
luce ed il calore del gaz.

Teatro Concordi. — Il sig. Ro-
man ha fatto... forno.

Un nuovo lavoro di Ferrari.
— Il Pungolo scrive:
Siamo in grado di dare una buona
notizia per l'arte. Paolo Ferrari è or-
mai all'ultimo atto di una sua nuova
commedia in 5 atti in prosa che s'in-
diola Alberto Pregalli.
La commedia stessa sarà data alle
scene nel prossimo dicembre.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 20 novembre.
L'onor. Sella assisteva alla odierna
seduta della Camera ed ebbe lunghe
conferenze coll'onor. Cavalletto e con
altri autorevoli deputati della oppo-
sizione costituzionale. Probabilmente
l'adunanza del partito di destra si
terrà martedì sera, ma niuna deci-
sione definitiva vi ancor presa.
La Camera proseguì oggi la discus-
sione generale del bilancio del mini-
stro della giustizia e l'onor. Villa,
guardasigilli, ha dato brevi risposte
agli oratori che parlarono ieri ed
oggi.
Per non ripetervi il riassunto della
discussione, che il telegrafo vi reca
abbastanza ampio, mi limiterò a ri-
chiamare la vostra attenzione su un
discorso importante, quello dell'onor.
Serena.

L'onor. Serena, deputato della de-
stra, recentemente eletto dal Collegio
di Gioia del Colle, è un oratore sim-
patico ed eloquente. Io lo udii più
volte nella legislatura decima secon-
da, nella quale rappresentò il colle-
gio di Altamura.
Oggi egli fece un importante di-
scorso sui diritti giurisdizionali dello
Stato e della Corona nelle diocesi di
R. Patronato.
L'onor. Serena espose fatti molto-
più per dimostrare che il governo
della sinistra, sostenuto da un par-
tito il quale ha numerosi mangia-
preli.... a parole, ha, nell'applica-

zione pratica, compiuto atti tali da
poter essere accusato di non aver suf-
ficientemente tutelata la dignità dello
Stato e della Corona.
L'onor. Serena disse che è meglio
rinunziare ai diritti giurisdizionali e
alle prerogative regie, piuttostoché
insidiare deridere.
Egli ha ragione, a mio avviso, im-
perocchè lo Stato ha il dovere di tu-
telare la sua dignità e di far rispet-
tare la legge da tutti, così dai rossi,
come dai neri.
Questa fu la conclusione del discor-
so dell'on. Serena, il quale ha dimo-
strato ancora una volta se a destra
seggano gli amici del partito clerica-
le od a sinistra.
L'on. Serena appartiene a quel par-
tito che vuole rispettata la autorità
delle leggi e la dignità della Corona
ed egli ha avuto ragione di deplorare
le soverchie e illegali concessioni
che questo Ministero, timido col ra-
dicali, fa pure ai clericali.
Decisamente, questo ministero non
sà difendere lo stato né dai Neri né
dai Rossi.
La Camera non terrà seduta lunedì,
perchè il presidente, i membri tutti
dell'ufficio di presidenza, i ministri
e numerosiissimi deputati si reheran-
no a Firenze onde assistere al fane-
ra di B. Riccaoli.
Ieri sera partirono per quella città
il segretario del presidente della Ca-
mera e alcuni ussieri affine di dare
le disposizioni pel soggiorno in Firenze
della presidenza e della Commissione
parlamentare.
La Camera, per compensare la va-
canza di lunedì, lavorerà domani,
cioè terrà seduta. Teatr seduta non
è già, in Parlamento sinonimo di
lavoro.
La discussione del bilancio della
giustizia potrebbe finir domani, ma
probabilmente sorgerà qualche que-
stione incidentale.
Oggi S. M. la Regina ha potuto
scorgere quanta sia viva la devota
affezione che le professa la popola-
zione italiana. Da ogni città d'Italia
pervennero al Quirinale telegrammi,
nei quali si esprimono fervidi auguri
di felicità per l'augusta sposa del Re,
per la donna eccelsa che abbellisce
la reggia colla virtù e colla grazia.
La Regina ricevette gli omaggi e
gli auguri dei presidenti dei due ra-
mi del Parlamento, dei ministri, dei
rappresentanti municipali di Roma e
delle dame di palazzo. E' superfluo
aggiungere che la Regina fa cordia-
lissima con tutti e che si dimostrò
gratissima delle espressioni di devota
affezione che le erano dirette.
Davanti al Quirinale si fece una
dimostrazione in onore della Regina,
la quale istruirà forse stasera allo
spettacolo di gala al teatro Argentina.
Per tutta la giornata sventolarono
dai vroni delle case le bandiere na-
zionali. All'ambasciata austro-unga-
rica sventolavano congiunti i vessilli
dell'Italia e dell'impero austro-unga-
rico.
Stasera avremo illuminazione stra-
ordinaria in piazza Colonna e musi-
che, che rallegreranno la folla pla-
udente alla Regina.

La Regina d'Inghilterra ed altre
principesse straniere inviarono oggi
telegrammi di felicitazione alla Re-
gina d'Italia.
Ieri sera il Consiglio comunale di
Roma tenne seduta, ma non venne
trattata la questione del ricollocamento
della colonna dell'Abiura di Enrico
IV, questione che fa le spese delle
polemiche dei cronisti dei giornali
romani e che non ha ragion d'essere.
La Giunta potrà far rialzare la co-
lonna senza bisogno del voto del Con-
siglio.

Prestito di 644 milioni
Leggesi nel *Diritto*:
« Abbiamo letto in questi giorni in
vari periodici dei calcoli affatto erronei
sul costo del prestito di 644 milioni
che il ministero propone per abolire il
corso forzoso.
Il nuovo prestito sarà emesso all'in-
teresse del 5 per cento, più una prov-
vigione di 5 centesimi all'anno per
bilco. pel trasporto e per l'assicura-
zione dei fondi, poichè l'1 per cento
per queste spese stabilito come mes-
simo dall'art. 9 del progetto di legge
dell'on. Magliani va computato sul ca-
pitale reale, cioè sui 644 milioni. In
tutto, adunque, il nuovo prestito costerà
il 5,08 per cento, e sarà emesso, come
è noto, all'86,80.
Senonchè si parla della perdita che
si avrà a sopportare sulla parte del
prestito che sarà versato in argento.

Ma qui si cade in un grave errore.
Il nuovo prestito sarà per due terzi
in oro; il resto in argento, in pezzi cioè
da 5, da 3 e da 1 lira per provvedere
ai bisogni minuti degli scambi. Que-
st'argento ha il corso legale non solo
da noi, ma in tutti i paesi costituenti
la lega latina, e non si capisce come
potrà deprezzarsi in Italia, se ne avremo
appena quanto basta per i bisogni delle
piccole contrattazioni, nelle quali è in-
dispensabile; molto più che i pezzi da
5 lire in oro (non sono generalmente
accettati volentieri).
Si aggiunga che di questa somma
in argento costituisce il terzo del pre-
stito, una piccola parte, circa 90 mil-
ioni, verrà in Italia; il resto andrà a
pagare il debito che noi abbiamo verso
la Francia per la somma di moneta di-
visionaria riscattata, e a pagare i cou-
pons della rendita, poichè in Francia
l'argento, ripetiamo, ha corso legale.
In fine si è provveduto anche all'at-
tuale esuberante circolazione di monete
di bronzo, circa 75 milioni di lire. Noi
abbiamo diritto di porre in circolazione
una somma corrispondente a lire sei
per abitante, di moneta divisionaria
in più della somma attuale. Il Governo
farà ricorso a questa facoltà, e ritirerà
per 14 milioni di moneta di bronzo,
sostituendovi altrettanta parte d'argento.
L'argento acquistato in Francia e la
moneta divisionaria da noi riscattata
sarà posta in circolazione, distruggen-
dosi i tagli di biglietti di Banca da 80
centesimi, da una e da due lire, ed una
parte di quelli da cinque lire. »

Matrimonio di un Bonaparte
L'altro giorno abbiamo dato
la notizia del prossimo matri-
monio di Orlando Bonaparte, fi-
glio di Pietro con madamigella
Blanc.
Il Pungolo ha in proposito il
seguente dispaccio:
Grande affluenza alle nozze di Or-
lando Bonaparte, figlio di Pietro, sotto-
tenente nel 36 di linea, con madami-
gella Maria Blanc, figlia del propieta-
rio della casa di giuoco di Montecarlo,
che porta in dote a lui poverissimo la
bagatella di 20 milioni. Condizione del
contratto è quella, come sapete, che lo
sposo non si occupi di politica.
Il padre dello sposo, principe Pietro,
ammalato, non assistette alle nozze.

Al matrimonio del Principe
Rolando Bonaparte, con mada-
migella Blanc, oltre alla Prin-
cipessa Matilde, e a tutte le no-
tabilità bonapartista, assistevano
anche il Principe e la Princi-
pessa di Radziwill, e Madama
Rattazzi.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 21 novembre 1880
Una lettera del deputato Cittadella
insiste nelle sue dimissioni.
La Camera ne prende atto e si di-
chiara vacante il collegio di Cittadella.
Discutesi il progetto di legge per
sussidii ai danneggiati dai recenti ur-
ragani nella provincia di Reggio Ca-
labria.
Nicotera chiama l'attenzione della
Camera sopra l'ampiezza e gravità dei
disastri che colpiscono la provincia di
Reggio propone che somma dei sussidii
da lire 50,000 sia portata a 100,000.
Depretis accetta la proposta Nicotera
a condizione che la somma non venga
stanziata per esclusiva erogazione a
beneficio della provincia di Reggio.
Cavalletto opina che non avendosi
sottoocchi dimostrazione alcuna della
entità dei danni, ora convenga restrin-
gerci alla adozione della somma do-
mandata dal ministero per soccorsi ai
più poveri, rinviando ad altro tempo
la concessione di maggiori sussidii.
Depretis però a troncare ogni contro-
versia, accoglie senza condizioni la pro-
posta Nicotera, che ascolta pure dal
relatore Damiani, dopo alcune osser-
vazioni di Massari, d'Arco, Corbetta, e
del ministro Miceli è approvata.
Si rimanda ad altra seduta lo scrup-
tino sopra detta legge e si prosegue
la discussione generale del bilancio di
grazia e giustizia.
Villa continua il suo discorso in ri-
sposta alle diverse osservazioni rivolt-
tegli. Dice a Chiaves che non gli è

venuta meno la fiducia nella Commis-
sione consultiva per trasferimenti e
promozioni dei magistrati, che anzi
sperimenterà essere un valido sussidio
all'opera del ministero, e intende con-
vertirla in una istituzione organica.
Tratta poi delle funzioni della Giuria
che ritiene corrisponda in genere alle
esigenze della Società. Rafforza a que-
sto proposito gli argomenti di Chiaves,
Fortis e Della Rocca. Parla delle que-
stioni sollevate da Serena sulla poli-
tica ecclesiastica, massime in ordine
alle nomine a prelature di Regio pa-
tronato, ed alla concessione dei regi
coequatori.
Lo assicura che il ministero, pur de-
siderando possa giungere il tempo in
cui la Chiesa non incontri ostacolo ad
entrare nel diritto comune, non trascura
la retta applicazione delle garantigie,
e non retrocede nei suoi diritti di giu-
risdizione, da quanto compete alle pro-
rogative dello Stato e della Corona.
Serena insiste nelle fatte considera-
zioni egli crede che lo Stato sia stato
asservito alla Curia romana, accettando
le sue nomine a prelature anche nei
casi di Regio patronato, ed accordando
senza obiezione l'asservimento.
Villa replica che le concessioni di
cui si ragiona, non furono atti di ser-
vizio verso la Curia, ma di rivendica-
zione.
Buonomo replica ad alcune osserva-
zioni direttegli dal ministro. Egli non
ha mirato che a inviare il ministero
a fr studiare praticamente le questioni
della Giuria, riconoscere i difetti, e cor-
reggerli.
Villa ripete che la istituzione dei giu-
rati ha non pochi difetti, e ricorda a
Buonomo che per rimediarevi è appunto
in corso un progetto di legge.
Chiudesi la discussione generale, e
rimandesi a martedì la discussione dei
capitoli.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
COSTANTINOPOLI, 21. — In seguito
all'udienza accordata dal Sultano ad un
ambasciatore della Persia riguardo ai
Gurdi, il governatore e il comandante
militare di Van vennero destituiti.
Furon prese delle misure per impe-
dire le scorrerie dei Gurdi.
FIRENZE, 21. — Il Duca d'Aosta è
arrivato, e fu ricevuto alla stazione da
tutte la Autorità.
BERLINO, 20. — Continuazione della
discussione alla Camera sugli ebrei.
Tre deputati progressisti parlarono
contro il movimento antisemitico; un
conservatore, due del centro, un li-
berale nazionale, osservarono che la que-
stione è eminentemente sociale, e deve
risolversi dalla società e dalla scienza.
Gli oratori clericali domandarono la
stessa protezione per cattolici.
Continuerassi lunedì.

QUESTIONE DI FIDUCIA
Il Fanfulla sa che la questione del
voto di fiducia contro il ministero,
sarà sollevata dall'onor. Baccelli in
nome dei dissidenti sopra un'interpel-
lanza di politica estera.

IL PRINCIPE GIROLAMO
Si ha da Parigi, 20:
Il principe Gerolamo Napoleone ha
intenzione di pubblicare una lettera,
quando la Camera discuterà della sop-
pressione del bilancio dei culti, D'fenderà
i diritti della Chiesa e i suoi rap-
porti collo Stato, quali erano regolati
sotto il primo impero.

DISPACCI PRIVATI
Parigi, 21.
Oggi ha luogo la prima Conferenza
di Luigi Michel.
Iorsera si è costituito, sotto la pre-
sidenza di Larocheausauld, un Comi-
tato cattolico per provvedere di im-
piego i magistrati dimissionari in causa
dell'applicazione dei decreti.
(Pungolo)
Praga, 21.
L'autorità di pubblica sicurezza ha
sciolto il Club operaio per titolo di ten-
denza socialista.
(Indipendente)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 22. — Il Daily Telegraph
dice:
« Si formano in Grecia dieci nuovi
battaglioni di fanteria, e quattro bat-
terie di campagna. In marzo due co-
razzate rinfor erano la flotta. Por-
tatorpedini e ponti si preparano. Tre
impiegati della fonderia krupp istrui-
scono l'equipaggio della flotta nella
manovra di grossi cannoni.

NOTIZIE DI BORSA
Rendita italiana 20 91 57 22 90 90
Oro 20 86 20 97
Londra tre mesi 26 12 26 15
Francia 104 25 104 25
Prestito Nazionale 925
Azioni Regia Tabacchi 472
Banca Nazionale 452 50
Azioni meridionali 291
Obbligazioni meridio. 808 50
Banca toscana 867 50 840
Credito mobiliare
Banca generale
Rendita italiana
Parigi 19 20
Rendita francese 3 0/0 85 20 85 65
5 0/0
Prestito francese 5 0/0 119 12 119 27
Rendita italiana 5 0/0 87 55 87 80

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
22 Novembre 1880
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 25
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 52
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	760.2	758.6	756.6
Term. centig.	+10,2	+10,3	+ 9,6
Term. del va- pore aq.	7,85	8,75	7,75
Umidità relat.	84	94	87
Dir. del vento	NNE	NE	NNE
Vel. chl. or- aria del vento.	16	38	31
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
		piovos	piovos

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima — + 12,5
minima — + 9,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 21 m. 26,0
dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 22 m. 15,7

CORRIERE DELLA SEBA
22 novembre
LIQUIDAZIONE FINE MESE

In conseguenza di un colloquio del
senatore Bombini, direttore della Banca
Nazionale, col ministro Magliani, il Go-
verno mette a disposizione di quella
Banca e di altri Istituti cinquanta mi-
lioni, fondi di riserva della Tesoreria
generale, onde evitare catastrofi alla
fine mese.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Giornaliere sue operazioni
A. Accetta versamenti di danaro
dai propri Soci e da persona estranee
alla Società, corrispondendo l'interesse
al nesso di Ricchezza Mobile.
In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 0/0
In Deposito a Risparmio, in viglietti
di Banca, al 3 3/4 0/0.
In Conto Corrente vincolato a condi-
zioni da convenirsi.
B. Emesso Buoni di Cassa me-
moriativi all'interesse del 3 1/4 p. 0/0
con scadenza da 6 a 9 mesi e 3 1/2
p. 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
C. Accorda Prestiti ed ammette
allo Sconto Cambiali del Socii
a due firme tanto per Padova, che per
altre Piazze d'Italia si in Viglietti di
Banca che in oro.
D. Accorda sovvenzioni da 3 a
180 giorni sopra Deposito di Valori
pubblici e Carte industriali al tasso del
4 a 5 1/2 p. 0/0 oltre la tassa gover-
nativa di 1 20 p. 0/00 restando in sua
facoltà di accordare secondo le qualità
dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 1/2
del loro valore calcolato sul listino
ufficiale della giornata. — Fa pure so-
vvenzioni sopra monete di oro e d'ar-
gento si Nazionali che Esteri alle stesse
condizioni concedendo però su di questa
fino a 100 p. 0/0 in Viglietti sul va-
lore calcolato in valut effetti sonante.
E. Accorda sovvenzioni sopra
Note di lavoro d'artisti liquidate dai
committenti.
F. Accorda Conti Correnti verso
deposito di fondi pubblici all'interesse
da 4 al 5 0/0.
G. La sezione del Banco-Giro
provvede all'incasso di Cambiali
Cheques ed altri assegni per Padova, verso
la provvigione del 1/2 all'uno per mille.
I partecipanti possono versare i loro
danari presso questa Banca, deditarili
le loro accettazioni per pagamento, e
disporre del loro avere mediante assegni
a vista (cheques), nonché far eseguire
qualunque trascrizione dal loro conto a
quello d'un altro, il tutto senza spesa
alcuna.
Sui saldi giacenti essa corrisponde
per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.
H. Riceve depositi di carte pubbli-
che e valori industriali tanto a semplice
custodia quanto coll'incarico d'esigere
dividendi e coupons per accreditarne
l'importo in conto-corrente.

AVVISO
Il sottoscritto Dentista Meccanico
già esercente per molti anni presso
del Fato Bene Fratelli, rende noto al
pubblico che dalla via S. Bortolomeo,
ha trasferito il suo domicilio in via
S. Francesco N. 3307.
Riceve tutti i giorni.
1 552 G. RONZONI.

AVVISO
PER LA
STAGIONE INVERNALE
Nel Negozio alla Città di Genova
angolo del Sale, di fianco Pedrocchi,
trovansi un copioso assortimento di
Maglierie inglesi, delle migliori fab-
briche di Nottingham:
Corpetti, Mutande, Calze, Gilet,
Guanti di pelle e a paltot, Coperte di
seta e da viaggio, ecc., ecc.
Avvi pure pronti e da confezionarsi
dietro misura Corredi da sposa,
ed altri articoli di biancheria in-
erenti. 526-8

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'
DRUCKER E TEDESCHI
PADOVA
LIBRI SCOLASTICI
per le Scuole Elementari, normali,
magistrali, tecniche, ginnasiali, li-
cali ed universitarie a prezzi mo-
deratissimi.
NB. Anzi che unire il nostro
commercio con promesse di lotterie,
regali, premi, ecc., noi reputiamo più
dignitoso per noi e più vantaggioso
pella nostra clientela di accordare
loro ribassi e facilitazioni superiori
da ogni concorrenza. 5-327

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME
INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 25

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Beneficiaria
della signora attrice Pierina Giagnoni
- Ore 8

ANNUNZI
3000 Tagli Vestiti
a Lire 8.50
La ditta A. Michieli negoziante
all'ingros
so ed al dettaglio, in Via Rodella
angolo Due Vecchie, ha appena
ricevuto e messo in vendita 3000
vestiti da signora al
PREZZO DI LIRE 8.50.
15-531
Ditta Michele Zuchermann
Vedi Avviso 4.ª pagina

QUESTIONE DI FIDUCIA
Il Fanfulla sa che la questione del
voto di fiducia contro il ministero,
sarà sollevata dall'onor. Baccelli in
nome dei dissidenti sopra un'interpel-
lanza di politica estera.

IL PRINCIPE GIROLAMO
Si ha da Parigi, 20:
Il principe Gerolamo Napoleone ha
intenzione di pubblicare una lettera,
quando la Camera discuterà della sop-
pressione del bilancio dei culti, D'fenderà
i diritti della Chiesa e i suoi rap-
porti collo Stato, quali erano regolati
sotto il primo impero.

DISPACCI PRIVATI
Parigi, 21.
Oggi ha luogo la prima Conferenza
di Luigi Michel.
Iorsera si è costituito, sotto la pre-
sidenza di Larocheausauld, un Comi-
tato cattolico per provvedere di im-
piego i magistrati dimissionari in causa
dell'applicazione dei decreti.
(Pungolo)
Praga, 21.
L'autorità di pubblica sicurezza ha
sciolto il Club operaio per titolo di ten-
denza socialista.
(Indipendente)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 22. — Il Daily Telegraph
dice:
« Si formano in Grecia dieci nuovi
battaglioni di fanteria, e quattro bat-
terie di campagna. In marzo due co-
razzate rinfor erano la flotta. Por-
tatorpedini e ponti si preparano. Tre
impiegati della fonderia krupp istrui-
scono l'equipaggio della flotta nella
manovra di grossi cannoni.

NOTIZIE DI BORSA
Rendita italiana 20 91 57 22 90 90
Oro 20 86 20 97
Londra tre mesi 26 12 26 15
Francia 104 25 104 25
Prestito Nazionale 925
Azioni Regia Tabacchi 472
Banca Nazionale 452 50
Azioni meridionali 291
Obbligazioni meridio. 808 50
Banca toscana 867 50 840
Credito mobiliare
Banca generale
Rendita italiana
Parigi 19 20
Rendita francese 3 0/0 85 20 85 65
5 0/0
Prestito francese 5 0/0 119 12 119 27
Rendita italiana 5 0/0 87 55 87 80

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
22 Novembre 1880
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 25
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 52
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	760.2	758.6	756.6
Term. centig.	+10,2	+10,3	+ 9,6
Term. del va- pore aq.	7,85	8,75	7,75
Umidità relat.	84	94	87
Dir. del vento	NNE	NE	NNE
Vel. chl. or- aria del vento.	16	38	31
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
		piovos	piovos

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima — + 12,5
minima — + 9,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 21 m. 26,0
dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 22 m. 15,7

CORRIERE DELLA SEBA
22 novembre
LIQUIDAZIONE FINE MESE

In conseguenza di un colloquio del
senatore Bombini, direttore della Banca
Nazionale, col ministro Magliani, il Go-
verno mette a disposizione di quella
Banca e di altri Istituti cinquanta mi-
lioni, fondi di riserva della Tesoreria
generale, onde evitare catastrofi alla
fine mese.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Giornaliere sue operazioni
A. Accetta versamenti di danaro
dai propri Soci e da persona estranee
alla Società, corrispondendo l'interesse
al nesso di Ricchezza Mobile.
In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 0/0
In Deposito a Risparmio, in viglietti
di Banca, al 3 3/4 0/0.
In Conto Corrente vincolato a condi-
zioni da convenirsi.
B. Emesso Buoni di Cassa me-
moriativi all'interesse del 3 1/4 p. 0/0
con scadenza da 6 a 9 mesi e 3 1/2
p. 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
C. Accorda Prestiti ed ammette
allo Sconto Cambiali del Socii
a due firme tanto per Padova, che per
altre Piazze d'Italia si in Viglietti di
Banca che in oro.
D. Accorda sovvenzioni da 3 a
180 giorni sopra Deposito di Valori
pubblici e Carte industriali al tasso del
4 a 5 1/2 p. 0/0 oltre la tassa gover-
nativa di 1 20 p. 0/00 restando in sua
facoltà di accordare secondo le qualità
dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 1/2
del loro valore calcolato sul listino
ufficiale della giornata. — Fa pure so-
vvenzioni sopra monete di oro e d'ar-
gento si Nazionali che Esteri alle stesse
condizioni concedendo però su di questa
fino a 100 p. 0/0 in Viglietti sul va-
lore calcolato in valut effetti sonante.
E. Accorda sovvenzioni sopra
Note di lavoro d'artisti liquidate dai
committenti.
F. Accorda Conti Correnti verso
deposito di fondi pubblici all'interesse
da 4 al 5 0/0.
G. La sezione del Banco-Giro
provvede all'incasso di Cambiali
Cheques ed altri assegni per Padova, verso
la provvigione del 1/2 all'uno per mille.
I partecipanti possono versare i loro
danari presso questa Banca, deditarili
le loro accettazioni per pagamento, e
disporre del loro avere mediante assegni
a vista (cheques), nonché far eseguire
qualunque trascrizione dal loro conto a
quello d'un altro, il tutto senza spesa
alcuna.
Sui saldi giacenti essa corrisponde
per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.
H. Riceve depositi di carte pubbli-
che e valori industriali tanto a semplice
custodia quanto coll'incarico d'esigere
dividendi e coupons per accreditarne
l'importo in conto-corrente.

AVVISO
Il sottoscritto Dentista Meccanico
già esercente per molti anni presso
del Fato Bene Fratelli, rende noto al
pubblico che dalla via S. Bortolomeo,
ha trasferito il suo domicilio in via
S. Francesco N. 3307.
Riceve tutti i giorni.
1 552 G. RONZONI.

AVVISO
PER LA
STAGIONE INVERNALE
Nel Negozio alla Città di Genova
angolo del Sale, di fianco Pedrocchi,
trovansi un copioso assortimento di
Maglierie inglesi, delle migliori fab-
briche di Nottingham:
Corpetti, Mutande, Calze, Gilet,
Guanti di pelle e a paltot, Coperte di
seta e da viaggio, ecc., ecc.
Avvi pure pronti e da confezionarsi
dietro misura Corredi da sposa,
ed altri articoli di biancheria in-
erenti. 526-8

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'
DRUCKER E TEDESCHI
PADOVA
LIBRI SCOLASTICI
per le Scuole Elementari, normali,
magistrali, tecniche, ginnasiali, li-
cali ed universitarie a prezzi mo-
deratissimi.
NB. Anzi che unire il nostro
commercio con promesse di lotterie,
regali, premi, ecc., noi reputiamo più
dignitoso per noi e più vantaggioso
pella nostra clientela di accordare
loro ribassi e facilitazioni superiori
da ogni concorrenza. 5-327

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME
INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 25

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Beneficiaria
della signora attrice Pierina Giagnoni
- Ore 8

ANNUNZI
3000 Tagli Vestiti
a Lire 8.50
La ditta A. Michieli negoziante
all'ingros
so ed al dettaglio, in Via Rodella
angolo Due Vecchie, ha appena
ricevuto e messo in vendita 3000
vestiti da signora al
PREZZO DI LIRE 8.50.
15-531
Ditta Michele Zuchermann
Vedi Avviso 4.ª pagina

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Giornaliere sue operazioni
A. Accetta versamenti di danaro
dai propri Soci e da persona estranee
alla Società, corrispondendo l'interesse
al nesso di Ricchezza Mobile.
In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 0/0
In Deposito a Risparmio, in viglietti
di Banca, al 3 3/4 0/0.
In Conto Corrente vincolato a condi-
zioni da convenirsi.
B. Emesso Buoni di Cassa me-
moriativi all'interesse del 3 1/4 p. 0/0
con scadenza da 6 a 9 mesi e 3 1/2
p. 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.
C. Accorda Prestiti ed ammette
allo Sconto Cambiali del Socii
a due firme tanto per Padova, che per
alt

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

Ad N. 322 XX. 3-534
 Provincia di Padova Distretto di Conselve

La Giunta Municipale di Terrassa Padovana

AVVISA
 essere aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune collo stipendio di Lire 1430, compreso il mezzo di trasporto, ed abitazione semi-gratuita.
 Le domande in bollo di Legge dovranno presentarsi al Protocollo di questo Ufficio entro il giorno 13 Dicembre prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti del pari in bollo di Legge:
 A) Fede di Nascita;
 B) Diploma per libro esercizio di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia rilasciato da una delle Università del Regno;
 C) Prova di aver fatto una lodovole pratica biennale in un pubblico Spedale, ovvero di un biennio di lodovole servizio in un Comune;
 D) Attestato di moralità;
 E) Attestato di sana costituzione fisica;
 F) Ogni altro attestato che potesse tornar utile all'aspirante.

Questo Comune ha una popolazione di 1571 abitanti, dei quali circa 500 abitano della gratuita assistenza, ha la lunghezza di miglia 4 e la larghezza di 2 1/2 circa; le strade sono tutte buone e mantenan- te col sistema Sacchi.
 La nomina appartiene al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.
 Terrassa Padovana, addì 13 Novembre 1880.
 Il Sindaco G. PERTILE

Gli Assessori Ferraro Antonio Il Segretario SASSO ANTONIO
 F. dott. Drigo

GOLA
 VOGO e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
 Raccomandate contro i Moll di Gola, Angina, Eritrosi di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MASTRATTI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
 Prezzo: L. 3.
 Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
 si prega d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
 per **SIGNORE e RAGAZZE**
 all'ultimo modello ed a prezzi modici.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo posente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 10-495

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggraverci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulle Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 42-103

GOTTA e REUMATISMI
 GUARIGIONE CERTA COL LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
 Le Pillole, riparative, prevengono il ritorno degli accessi.
 Questa cura perfetta, onte innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Esigete, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Louis, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e nei principali FARMACISTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibilose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d' Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 47-52

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Innervazione Sanguificazione
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.
 Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.
 Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, preceduta da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

In che maniera si mistife il pubblico negli acquisti per screditare presso quelli che non la conoscono: la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
 del dott. Popp.
 Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.
 Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.
 Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acqua viva e attiva colorita con tintura benzoica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.
 Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.
 La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo
 VITTORIO JURENAK
 Amministr. delle scuderie reali Babolna, u. p. Nagy Igmand
 Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Friezzer — Venezia Bottnar, Zampieron, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghin — Bassano A. Co min profumiere.

Prezzo Lire 7

DANTE E PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 B. Barbaran
 A. Cittadella Vigodarzere
 E. Morpurgo - G. De Lera
 STUDI STORICO-CRITICI

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO
 Uante e Padova
 Prezzo L. 6

18-363 **GRANDE EMPORIO**
 DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERE
 e Nazionali di propria Fabbrica
 Tendine trasparenti e Cornici dorate
 DI **F. CARRARA & C.**
 Fonte dei Fusari, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta								
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA						
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.					
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22, 8, 23	1, 48, 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55, 9, 11	2, 29, 7, 29			
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33, 8, 33	1, 50, 6, 59	Rosà	6, 18, 9, 18	2, 41, 7, 33			
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44, 8, 45	2, 13, 7, 10	Rossano	6, 26, 9, 26	2, 51, 7, 41			
omnibus 7,55 a.	9,19 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53, 8, 54	2, 24, 7, 19	Cittadella) arr.	6, 38, 9, 38	2, 53, 7, 52			
" 9, 3 a.	10,15 a.	" 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6, 03, 9, 03	2, 34, 7, 28	Villa del Conte)	6, 51, 9, 51	3, 37, 8, 16			
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17, 9, 18	2, 50, 7, 43	Composampiero)	7, 08, 10, 08	3, 57, 8, 31			
diretto 3,20 a.	4,17 a.	" 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6, 30, 9, 31	3, 57, 8, 51	S. Giorgio delle Per.	7, 12, 10, 12	4, 58, 3, 39			
" 6,14 a.	7,10 a.	" 6,55 a.	8,10 a.	Rossano	6, 44, 9, 45	3, 24, 8, 5	Campodarsego . . .	7, 21, 10, 20	4, 17, 8, 49			
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosà	6, 58, 9, 57	3, 40, 8, 17	Vigodarzere	7, 32, 10, 41	4, 31, 9, 49			
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano	7, 17, 10, 15	4, 8, 36	Padova	7, 42, 10, 51	4, 42, 9, 10			
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO						
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.					
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10, 8, 26	1, 25, 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37, 8, 30	2, 12, 6, 52			
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese	—	8, 39, 1, 41	6, 42	5, 59, 8, 57	2, 34, 7, 19			
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5, 35, 8, 52	1, 64, 6, 55	Carrignano	6, 7, 9, 7, 2	4, 27, 7, 29			
" 4,24 p.	8,28 p.	" 4,50 p.	8,54 p.	Albarede	—	9, 32, 10, 7, 11	Fontaniva	6, 17, 9, 18	2, 52, 7, 40			
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco . . .	6, 4, 9, 15	2, 29, 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25, 9, 28	3, 7, 05			
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-VICENZA						
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.					
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5, 45	9, 20	5, 30	Vicenza . . . part.	7, 50	3, 7, 40		
diretto 10,15 a.	11,56 a.	" 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2	9, 37	5, 52	Dueville	8, 15	3, 25	8, 2	
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6, 17	9, 52	6, 10	Thiene	8, 35	3, 49	8, 22	
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,59 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	7, 39	10, 33	4, 15, 9, 4	Schio arr.	8, 49	4, 05	8, 36	
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO						
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto pom.	omnibus pom.					
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12	10, 6	10, 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45	10, 58	5, 20	6, 45
misto (1) 8,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Vittorio arr.	8, 28	1, 8, 6	36, 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9	11, 22	5, 44	7, 17
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.									
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.									
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.									

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.